

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

L'opera dell'Amministrazione democratica

(agosto 1904 - luglio 1905)

ISTRUZIONE PUBBLICA

ELENCO

di atti di straordinaria Amministrazione

riguardanti la Pubblica Istruzione
(Vedi Servizi e Persone, Lavori Pubblici, Beneficenza e Assistenza Sociale)

I. Aumento di stipendi ai maestri secondo la legge 8 luglio 1904.

II. Aumento di salario e riordinamento del servizio dei bidelli delle scuole.

III. Aumento di sussidio alla Scuola e famiglia, per l'allargamento della sua azione.

IV. Istituzione della VI classe elementare della legge 8 luglio 1904.

V. Ampliamento dell'edificio scolastico di S. Domenico.

VI. Costruzione di edifici scolastici in B. Bassarica e Casali del Cormor.

VII. Corso di tirocinio annesso alla Scuola Normale.

VIII. Sistemazione della refezione scolastica.

IX. Insegnamento serale professionale in città.

X. Insegnamento serale professionale a Paderno, a Godia ed. ai Rizzi.

XI. Aumento di stipendio agli impiegati della Biblioteca e del Museo.

XII. Concorso del Comune ad una gita operaia di istruzione all'Esposizione di Milano.

XIII. Nuova ala della Scuola Tecnica.

XIV. Robustamento, restauro e destinazione a Musei, a sede d'Archivio, Gallerie del Castello.

XV. Restauro del tempio di San Giovanni ad uso Museo patriottico.

XVI. Ampliamento dei corsi degli Istituti municipali del Comune e miglioramenti.

Consolidamento di vecchie riforme e risoluzione di nuovi problemi.

L'opera dell'amministrazione democratica nel campo dell'istruzione popolare, fu rivolta a un duplice fine: sviluppare e consolidare le riforme precedentemente deliberate, — e risolvere i nuovi problemi che si andavano man mano delineando.

Rinnovamento edilizio degli edifici scolastici.

Una delle necessità più gravi ed urgenti era quella di compiere il rinnovamento edilizio delle scuole.

Eseguiti i lavori di riduzione nelle

scuole delle Grazie si prepararono i piani per l'ampliamento dello stabile a S. Domenico, al quale, secondo i progetti già approvati dalla Autorità comunale e l'autorità sarà aggiunta una nuova ala di fabbricato che dovrà servire per una sezione di scuola femminile.

E' pure tutto disposto per l'ampliamento degli edifici scolastici di Paderno e di Cossignano, i quali dovranno accogliere le classi superiori che per la prima volta saranno istituite nelle frazioni.

Per le due plaghe del territorio esterno, più discoste dai centri scolastici (Bassarica e Cormor) fu deliberata la costruzione di speciali edifici.

Tutti questi provvedimenti permetteranno di esigere l'assoluta adempimento della legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, alla cui osservanza l'Amministrazione vigila con ogni cura.

Adottando tutti i mezzi di persuasione e di assistenza che potevano giovare all'assidua e regolare frequenza degli alunni.

Corso di tirocinio per le maestre e VI classe elementare.

L'Amministrazione democratica ha poi deliberato l'istituzione di un corso di tirocinio da annessarsi alla Scuola Normale destinandovi una parte dei locali della cessata scuola al Teatro, opportunamente ridotti; il corso comincerà a funzionare sin dal prossimo anno scolastico.

Fu istituita, prima ancora che la legge ne facesse obbligo esplicito, la VI classe nello stabilimento in Via Dante, e venne disposto perché altre sezioni parallele possano a questa aggiungersi l'anno venturo.

Insegnamento professionale.

In città e nei suburbii.

Furono aperti dei corsi di insegnamento serale non soltanto nella città, ma anche nei suburbii (a Paderno, a Godia, ai Rizzi) aggiungendosi alle materie ordinarie alcune discipline di carattere pratico e professionale come il disegno e l'agricoltura.

L'amministrazione in genere, e più particolarmente il Sindaco, accogliendo la proposta partita dalla presidenza dell'Istituto tenuti, promosse un'intesa tra varie istituzioni cittadine per fondare nella nostra città una scuola

professionale femminile, sull'esempio di Venezia, di Padova e di altre città maggiori, e portarono alto contributo di studi impegnando la cooperazione o la contribuzione del Comune.

Aumento di stipendio ai maestri rurali. Miglioramenti ai bidelli.

Veniva riformato il servizio dei bidelli e migliorato il loro trattamento economico.

Agli insegnanti delle scuole rurali vennero concessi gli aumenti portati dalla legge Orlando, estendendo il beneficio anche a coloro ai quali si sarebbe potuto contestare o negare.

Se ancora nessuna decisione fu presa riguardo alla riforma generale dell'organico, in causa della ritardata pubblicazione del Regolamento governativo la questione fu però più volte discussa, e venne in massima stabilito di elevare gli stipendi ad alcune categorie di insegnanti, inserendoli anche in bilancio la somma necessaria.

Certo si ebbe il rapido sovrapporsi di disposizioni legislative, non chiarito da precise norme regolamentari, ha intralciato qui, come altrove, la libera manifestazione delle iniziative comunali.

Arredamento e corredo didattico.

Anche per la rinnovazione dell'arredamento si cominciò a fare qualche cosa, e più ancora si sarebbe fatto, se il Comune avesse potuto sostenere più gravi oneri.

Il corredo didattico venne pure notevolmente arricchito con stampe e quadri, con materiale vario per l'insegnamento oggettivo, con strumenti di meccanica e di fisica, con apparecchi di proiezione e di stereoscopia e con altri mezzi dimostrativi che servono a rendere vivo, attrattivo, piacevole il lavoro scolastico.

Istituti musicali.

La Giunta si occupò pure del riordinamento degli Istituti musicali e del corpo bandistico, e fu studiato ed approvato un apposito regolamento, col quale, oltre ad una larga riforma didattica e disciplinare, vennero accordati miglioramenti ai suonatori.

Parleremo domani degli atti dell'Amministrazione Pubblica riguardanti la Beneficenza Pubblica.

LA BUFERA È VICINA!

Un sistema di governo

Dal «Persepoli» organo del centro della Duma si rileva:

«Di giorno in giorno, di ora in ora diventa più difficile il respirare. La notte non reca sollievo. Una montagna grava sul petto di ciascuno. Sembra che la vita stia per spegnersi. La bufera è vicina. L'atmosfera è saturata di elettricità. Un piccolo moto e scoppiare l'uragano, terribile, sterminatore. Dove sta la salvezza? A nostro parere, è una sola via di uscita: istituire un sistema di governo».

Aumento di importazione

Mentre la prima decade del nuovo esercizio finanziario segnava soltanto 290.000 lire in più sopra un introito di lire 8.540.000, la seconda, invece, sopra un reddito di 8.400.000, inferiori a quello della prima, segnò una differenza in più di lire 1.300.000. A questo aumento hanno contribuito il grano, in più per 2022 tonnellate su 38.673 ediziate; il granturco, su 2566 tonnellate in più su 4547 ediziate; lo zucchero di seconda classe, su 1165 quintali in più su 1405 ediziate.

Lo zucchero di prima classe ediziatosi fu di 252 quintali. La prima decade del nuovo esercizio segna un maggiore introito per le dogane di due milioni.

Lamento d'un recluso portato da una rondine

Mandano da Taranto: «Giorni or sono il dottor Costa e un compagno, cacciando nei pressi di San Vito, spararono contro una rondinella, che cadde al suolo ferita. I cacciatori si accorsero che al collo dell'uccellino era un laccio, al quale era raccomandato un piccolo foglio su cui era scritto: «Reclusorio di Turin. Porta sulle tue fulminee ali, o rondinella innocente, il lamento di un prigioniero della malvagia società, che vive in questa tomba di vivi, maledicendo e imprecaando ai vivi che gli aspettano l'ammiraglio la baldia giovinezza e lo redde eternamente infelice. Sortirò se avrà vita il sette settembre 1907. Viva la repubblica, viva la rivoluzione sociale, Bruno Cournei Carnier».

I ragni del procuratore del S. Sinodo ed i denari del popolo

Il procuratore generale del Santo Sinodo, Pobiedonozoff si è fatto saldare in questi giorni dalle autorità di Pietroburgo, il suo conto.

Egli ha ricevuto 98725 come ultima rata del suo stipendio, 56316 lire come indennità di residenza, 30450 lire per spese di riparazioni, 801 lire per la neve fatta sgombrare dinanzi alla porta della sua casa e infine 800 lire, per aver fatto uccidere i ragni che erano penetrati nel suo appartamento.

E andate ancora a dire che in Russia il lavoro è mal retribuito.

Per la soppressione

della pena di morte in Francia

La Lanterne annuncia che Paolo Meunier deputato, ha preso l'iniziativa di un progetto di legge tendente a sopprimere la pena di morte ed a sostituire con i lavori forzati a vita. Questa proposta sarà sottoposta alla ripertura della Camera, all'esame della Commissione per la riforma giudiziaria.

La rubrica del curioso

Aumento di esportazioni. — Da gennaio a maggio 1906, le esportazioni italiane raggiunsero il valore di 769 milioni di lire, cioè circa 95 milioni di più del corrispondente periodo del 1905.

FRATELLI BROILI

Vedi avviso in quarta pagina

— Non intendevate di offendervi, ma se a voi dispiace, quel che vi ho detto, io posso a mia volta rispondervi che voi non avevate diritto di supporre che noi non potessimo cambiarvi qualunque biglietto. Al contrario; noi cambiamo tutto ciò che volete.

— Allora sta bene, vi chiedo scusa.

— In così dire gli porsi la cellola.

Il commesso la ricevè con uno di quei sorrisi che allargano la bocca o vi producono attorno delle pieghe, delle grinze, delle spire, come quando si getta un mattone dentro uno stagno; poi, quando rivolsi gli occhi al biglietto, il sorriso parve gelarsi sulle labbra, e il suo sguardo si fece fisso, e come inebetito, tanto che il padrone venne avanti per informarsi di che cosa si trattasse, e disse con vivacità: — Ebbene, che c'è? Che è successo?

— Oh niente — risposi — aspetto che mi si porti il resto.

— Dunque, sbrigatevi, Tod; datemi il suo resto.

Cronache Provinciali

Buttrio

L'ingresso del nuovo Pievano

prof. Don Luigi Miconi

23 — Come vi ho scritto l'altro sabato, ieri ebbe luogo il solenne ingresso del nuovo Pievano prof. Don Luigi Miconi, sacerdote dall'intera popolazione amato e stimato per le sue virtù, per la ingenuità, per il tratto cortese e affabile con tutti.

Lungo le vie erano piantati numerosi archi trionfali coperti di fronde verdi e tutti recanti scritte diverse ineguali al nuovo Pastore.

Troppo lungo sarebbe ricordarle tutte; riporterò soltanto quella posta sopra la porta d'ingresso della Chiesa: «Or novello Pastore Don Luigi Miconi, oggi a te intorno, della sua chiesa più bella riprendi la custodia dove tu sei padre e maestro, noi discepoli e figli».

E quest'altra, che dimostra l'affetto del popolo per Don Luigi Miconi, posta sulla porta della canonica: «Alla tua casa, o venerato Sacerdote, come alla casa del Padre noi guarderemo».

Il popolo ora in festa e durante l'intera giornata l'animazione fu straordinaria anche per l'intervento di pubblico da Udine e dai paesi circoscriventi.

Il prof. Miconi celebrò la messa solenne nella Chiesa lottoramente gremita di popolani; durante la cerimonia egli rivolse un caldo, affettuoso saluto al suo popolo che ascoltò la parola del novello Pastore con viva attenzione. Noto che il prof. Miconi è un oratore forbito ed elegante.

Finita la messa, seguì, in canonica il banchetto ufficiale a cui sedettero gli invitati e le autorità del paese.

Durante l'intera giornata prestò ottimo servizio la Banda del Ricreatorio Udinese diretta dal maestro Barai; mentre gli spari di mortaretto si susseguivano l'un l'altro senza interruzione.

Alla sera ebbe luogo l'illuminazione generale del paese che riuscì di magico effetto.

Non si ebbe a lamentare il più piccolo inconveniente.

S. Giorgio di Nogaro

Gravissima disgrazia

L'ing. Valussi ferito

Venerdì 10 di questa mattina parecchi signori tra cui l'egregio ingegnere del Genio Civile di Udine Sig. Valussi avevano noleggiato un carrozzone del Sig. D'Agostinis Urbano di qui per recarsi a Lignano, ma giunti che furono a pochi passi dal passaggio a livello si sfasciò una delle ruote anteriori, si capovolsi il carrozzone, ed il Sig. Valussi riportò la rottura della gamba sinistra ed una lesione alla testa; mentre gli altri si salvarono fortunatamente con delle leggere contusioni.

Il Sig. Valussi che alle prime cure fatigli qui impressionò per il sangue freddo addimostro non avendo emesso il benché minimo lamento è stato subito trasportato in codesta città.

Civildale

Assemblea del Teatro

23 — Alle 10 e mezza di ieri ebbe luogo l'assemblea del teatro, dalla quale venne definitivamente deliberato l'acquisto dell'area per l'ampliamento del palcoscenico. Vengono pure stabilite le modalità per regolarizzare la posizione di un palcoscenico nei riguardi della proprietà del teatro. Vengono aumentati gli assegni al personale di servizio. Vengono fatte altre comunicazioni, e preso atto di altre trattative.

Cortesia per cortesia

Il maggiore di Finanza Sig. S. Verelli, che giorni fa ebbe dagli amici festose dimostrazioni e l'offerta della insegna di cavaliere della corona d'Italia, di cui venne teste insignito per le sue benemerite, sabato sera ricambiò con una cella in campagna.

— Dargli il resto... replicò Tod; è presto detto, signore; ma osservate un poco questo foglio.

Il padrone guardò, emise un sospiro poco acuto ma eloquente; poi cominciò a rovistare nel mucchio degli abiti di scarto gettandoli di qua e di là e dicendo in tono concitato, come se parlasse a sé stesso:

— Vendere a un milionario che si diletta a fare lo stravagante una porcheria d'abito come questo! Tod è un sciocco, un vero sciocco! Egli ne fa sempre qualche cosa della sua! Caccia via tutti i milionari dal nostro negozio perché non sa distinguere un milionario da un vagabondo... Ah, ecco quel che cercavo. Signore, vi prego, datemi quel che avete indosso e gettatelo nel fuoco.

(Continua)

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Il proletariato abbandona la patria

Aumentano gli emigranti, i gruppi di famiglie emigranti diminuiscono i rimpatri.

Il Bollettino n. 7 del commissariato dell'emigrazione di Udine, che nei primi tre mesi di quest'anno gli emigranti transoceanici — gli altri non si conoscono per ora — sono cresciuti del 24,10 per cento sul numero degli emigranti dei tre mesi corrispondenti del 1905; furono cioè 108 mila in luogo di 85 mila; e gli stessi emigranti sono cresciuti del 57 per cento in confronto al 1904, vale a dire furono 103 mila nel 1905 contro 68.500 dei primi tre mesi del 1904.

Lo stesso Bollettino registra nella relazione per 1905 alcune altre osser-

vazioni che è molto interessante e opportuno di riferire.

Il movimento dei rimpatriati dall'Argentina è ogni anno minore. Nel 1905 gli emigranti per quella regione furono 85 mila ed i rimpatriati soli 15 mila.

Anche per gli Stati Uniti, i quali assorbono oltre i due terzi dell'emigrazione americana, 264 mila del 1905 sopra 368 mila, si può dire la stessa cosa, cioè: i rimpatriati annualmente debbesono poiché, in rapporto al 1903, il 1905 registra una differenza in meno di 10 per cento.

In confronto all'emigrazione per l'Europa e il Mediterraneo la emigrazione transoceanica tende a crescere, perché questa fu nel 1904 il 54 per cento di tutta la emigrazione e nel 1905 fu il 62 per cento; e cresce an-

che la tendenza ad emigrare in gruppi di famiglie. I quali fatti, tutti a tre — diminuzione nei rimpatri, aumento degli emigranti transoceanici e aumento nei gruppi di famiglie — denotano una recrudescenza nell'abbandono definitivo della patria per parte dei proletari.

LE RIFORME DI GIOLITTI

La censura telegrafica

La censura telegrafica alla stampa, abolita dal ministro Sonnino, è tornata bellamente in onore col ministro Giolitti. Oggi ha fatto sequestrare un dispaccio alla «Nuova Sardegna» nel quale era una breve nota dell'intervista avuta dall'Avanti! riguardante il Consiglio di famiglia tenutosi alla villa reale di Racconigi.

tato giù un mucchio di abiti da scarto scelse il più ordinario per me. Non mi stava troppo bene, e non era elegante, ma era nuovo, ed io ardevo dal desiderio di prenderlo; per cui passai sopra ai difetti e dissi con una certa timidezza:

— Mi farebbe molto comodo se potessi aspettare qualche giorno per avere il denaro. Non ho moneta spicciola indosso.

L'individuo mi guardò con aria sardonica.

— Non avete moneta spicciola? Lo credo bene. Un signore come voi deve avere in tasca dei fogli di grosso taglio.

L'ironia mi punse, e risposi:

— Amico, non bisogna giudicare uno straniero dagli abiti che porta. Io sono perfettamente in grado di pagare il vestitiario: soltanto non volevo darvi il disturbo di cambiare un grosso biglietto.

Il commesso modificò un poco il suo tono; ma non interamente, e replicò:

3 APPENDICE DEL PAESE

M. T.

Le straordinarie avventure di un commesso

diffidare la Borsa la quale farebbe loro un duplicato. Intanto, io devo soffrire un mese intero e tentare di tirare innanzi la vita senza guadagnare nulla, a meno che non concorra a far vincere la scommessa — di qualunque specie ella sia — nel qual caso avrei il posto che mi è stato promesso; e ciò, invero mi piacerebbe molto, poiché quelle persone devono avere a disposizione loro dei posti assai vantaggiosi.

Così, riflettendo a lungo su quel che mi si era promesso, incominciai a sperare bene. Senza dubbio, avrei avuto un buon stipendio da lì a un mese, e mi sarei trovato in condizioni eccellenti; ma per questo periodo di tempo era necessario che mi adattassi a fare

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 28 luglio 1900)

L'inchiesta sull'Ufficio Tecnico

Ha preso atto della relazione presentata dalla Commissione d'inchiesta sull'Ufficio Tecnico, e convalidando nella considerazione della stessa ha deliberato di sottoporre la proposta alla approvazione del Consiglio Comunale.

Innovazioni nella Pratica d'Officina

Ha autorizzato la Società Printaria di Elettricità ad apporre nel servizio tranviario le seguenti innovazioni: formato A4 o facoltativo; tariffe ridotte al mattino, (in via d'esperimento); istituzione di speciali libretti di abbonamento.

Ruolo tasse

Ha approvato il ruolo suppletivo per l'esercizio, il suppletivo 1° tasse cani o suppletivo 1° tasse vetture e domestiche.

Tassa valore locativo

Ha approvato la matricola dei contribuenti la tassa sul valore locativo.

Camera di Commercio

Chilagio di Probi - Viri di Pordenone. Un Decreto Reale, considerata l'importanza assunta dall'industria tessile del Comune di Cordovado, estese al detto Comune la giurisdizione del Collegio di Probi - Viri di Pordenone.

Società operaie generale.

L'assemblea di sabato

La bandiera nelle Chiese

Sabato sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci, presenti una cinquantina circa.

Il resoconto finanziario del secondo trimestre 1900 venne approvato senza discussione.

Seguì quindi la discussione sopra una questione posta dal socio Luigi Zamparo il quale chiese ed ottenuta la parola, si diffuse a parlare sul fatto della sua insistenza ed evasione, ottenuta di portare la bandiera sociale in chiesa e ciò contrariamente ad una deliberazione consigliare che lo vietava. Ammette di aver errato e mancò, ma depura la pubblicazione fatta nei giornali cittadini della sua ritrattazione.

Accenna ai servizi prestati all'istituzione operaia e chiede all'assemblea una soddisfazione adducendo per motivo ch'egli credeva che per avere effetto, le deliberazioni dovessero essere pubblicate negli albi sociali.

Sella. Riferisce che la Direzione chiamando il Zamparo a dovere non ha fatto altro che il suo dovere, quello cioè di far rispettare una deliberazione consigliare da parte dei soci. Informa poi che detto socio con animo deliberato dichiarò ancor prima di fare quanto fece quando si fosse presentato il caso, quindi il dispetto premeditato contro le deliberazioni del Consiglio.

Grassi. Entra nel merito della questione, dicendo non ritenere che il Zamparo abbia fatto ciò come atto di intransigenza clericale ma bensì come semplice dispuntazione; esprime parere che la Società dovrebbe interessarsi perché il Ricreatorio, progettato dalla Direzione, possa avere effetto al più presto. Ne enumera i benefici e vantaggi.

Cremese. Vorrebbe parlare sui motivi che hanno indotto la Direzione e Consiglio a pronunciarsi nel senso di lasciare sulla soglia delle chiese la bandiera nei futuri dei soci definiti.

Sorge il Grassi a parlare facendo proposte di rimandare tale discussione ad una prossima assemblea.

Pizzio. Approva l'esposto del Zamparo ed approva pure che venga discusso tale oggetto in una prossima assemblea, dicendo di non essere preparato.

Zamparo. Piacere al ricreatorio laico (!) ed in contraddizione all'esposto per la entrata della bandiera in Chiesa, dico che ciò che fanno i clericali non deve trascurarsi anche dai liberali, accogliere, istruire ed educare ragazzi e ragazze alle idee moderne e dei nuovi tempi.

Sella. Presidente, prende atto delle dichiarazioni fatte dal Grassi e dal Zamparo sul ricreatorio laico, e al più presto promette che la Direzione cesserà di mandare in effetto la decisione presa.

Esaurita così la discussione sulla questione Zamparo, l'assemblea approva la delibera di adibire due sale dei locali sociali ad uso ricreatorio per gli operai che vengono in città a lavorare (ottima disposizione bodesta, N. d. R.) e di dare un banchetto veramente popolare, fissando L. 150 per ogni socio, nel giorno 5 Agosto p. v. in occasione del 40° anniversario della fondazione della Società Operaia.

Probabilmente il banchetto avrà luogo nei nuovi locali della Cucina Economica.

La seduta d'ieri sera

Alle 8.30 ieri sera si riunì la Commissione per il banchetto operaio di cui sopra è fatto cenno, in occasione

del 40° anniversario della fondazione della Società.

Dopo breve discussione venne dato incarico al sig. Giovanni Bianchini di interessarsi di una questione riferita al banchetto e ritirare in proposito nella seduta che si terrà venerdì prossimo.

Tutti i membri della Commissione convennero nella massima di dare un vero banchetto popolare con piccola spesa onde offrire il modo d'intervenire al maggior numero di soci.

Le loro parole e i nostri fatti

Scrivo il Giornale di Udine:

«In una lotta elettorale, come la presente, in cui gli avversari evitano la discussione sulla base dei fatti e delle cifre...»

Il pubblico che sul nostro giornale vede quotidianamente rintuzzato con fatti e cifre le menzogne del Giornale di Udine, i nostri assidui lettori che sanno come sia nostro metodo lasciare parlare i fatti i quali hanno un'eleganza ben più decisiva delle parole per quanto grosse, del Giornale di Udine, — sorrideranno certo per questa accura che il foglio reazionario ci rivolge, di evitare la discussione sulla base dei fatti.

Tanto poco intendiamo sfuggire alla discussione, che in prima pagina pubblichiamo giornalmente, un elenco di atti dell'Amministrazione democratica, affinché i cittadini tutti possano rendersi conto dell'attività dispiagata dall'Amministrazione stessa, e sulla base dei fatti, possano il dare proprio giudizio.

TELEGAFO SENZA FILI

Questa settimana:

Il signor Signoretto segretario di Lettizia, ha inventato un nuovo sistema di telegrafo senza fili, per il quale non occorrono i soliti costosi apparati. Infatti egli domenica mattina poté in brevissimo tempo informare da Udine i suoi colleghi impiegati del Comune di Lettizia, che già c'era le elezioni del Consiglio dell'Associazione fra i Dipendenti delle Aziende Pubbliche locali, ottenere la risposta, adesiva alla lista da lui proposta in uno con la scheda stessa di votazione chiusa in apposita busta ecc. tutto ciò senza posta, né telegrammi, né automobili, ma col semplice mezzo della via aerea.

C'è però chi non crede alla sua strabiliante invenzione ed a proposito pubblichiamo la seguente dichiarazione:

«I sottoscritti dichiarano che fino ad oggi non hanno ancora votato né delegato alcuno a votare per loro nelle elezioni del Presidente e dei Consiglieri dell'Associazione fra i Dipendenti delle Aziende Pubbliche locali di Udine.

Credevano inoltre che nemmeno gli altri insegnanti e impiegati del Comune di Lettizia abbiano partecipato alle elezioni.

Letizia 22 luglio 1900 ore 17.
Firmati: Zanussi Maestro, Lorentini Zupplì Maestro, Bertoldi Gio Battista Guardia Campesina.

Ora vorrebbe spiegare ai sottoscritti il signor Segretario Signoretto com'egli ha votato per i 14 soci di Lettizia e darci qualche chiarimento sulla sua invenzione?

Lorentini Bertoldi, Tam, Augusto, De Chio, Enrico, Gasparini Antonio impiegati comunali.

Per le Stazioni di Pordenone e di Sacile

Alle rinnovate istanze della Camera di Commercio il comm. Bianchi, Direttore generale della ferrovia dello Stato, ha risposto quanto segue:

«In risposta alla lettera 7 corr. mi pregio comunicare alla S. V. ill.ma che essendo stato riconosciuto necessario, per il regolare esercizio della stazione di Sacile, anche l'ampliamento del fabbricato viaggiatori, del magazzino merci e del piano caricatore, gli uffici competenti di questa Direzione stanno attendendo una nuova proposta di lavori addizionali a quelli già approvati, poi quali sono in corso le pratiche di appropriazione o di appalto. «Circa l'ampliamento della stazione di Pordenone, posso assicurarla che sono stati sollecitati i competenti Uffici a presentare il relativo progetto, ora in corso di compilazione».

La Lega dei Dazieri

Ieri sera, la prima squadra degli agenti del dazio si riunì alla Camera del Lavoro per costituire la propria lega.

Venne nominata la Commissione per indire le elezioni della rappresentanza.

Questa mattina, si riunì la seconda squadra che pure deliberò quanto sopra.

Così la lega è definitivamente costituita con l'adesione di tutti gli agenti dazieri.

Corso odierno della moneta

Corone 104.65 | Napoleoni 20

Marchi 122.85 | Sterline 25.50

Rubli 201.50 | Lei 98.50

nella vicina frazione di Rubignacco. La bella comitiva, ancora parecchie ore in buona compagnia e nel massimo buon umore.

Il manifesto artistico

Per le feste millenarie di S. Paolo è venuta alla luce una bella e artistica premessa, tratta dalla bellezza del tempio Longobardo e manca di proporzioni in certi dettagli ed i colori molteplici usati non corrispondono alla severità del soggetto. Questo, secondo il giudizio degli intenditori.

A noi, per quanto ci sembri nel suo complesso un'ottima idea di collaborazione, l'assemblea non ci dispiace per diligenza di composizione.

Il disegno è del prof. Goia di Promariacco; la incisione è del prof. Grattioni di Cividale, la stampa è del premiato stabilimento Passero di Udine.

Un altro manifesto

pubblicato dal Comitato per le onoranze a S. Paolo, batte cassa alla cittadinanza per la erezione di una statua monumentale a detto Santo, nel cortile della succursale del Seminario di Rubignacco. Questo appello non è accolto con entusiasmo.

Venezia

L'atena varienza Piovono-Bordano

La causa in Appello

24 — Ricorderanno i lettori il processo svoltosi davanti al Tribunale di Udine nel 24-26 febbraio scorso contro 43 donne della vicina frazione di Piovono, imputate di furto qualificato per sfalcio e conseguente appropriazione di erba sul monte San Simeone.

E' la eterna questione di confini di proprietà che da secoli si dibatte fra il Comune di Bordano ed il nostro e che da molti anni si trascina nelle aule giudiziarie della Prefettura di Gorizia e del Tribunale di Udine.

La quarantatré donne furono tutte condannate a pene variabili da 3 a 15 mesi di reclusione.

A questo proposito ricordiamo che le imputate, difese dall'egregio avv. Celotti, firmarono il ricorso in appello prima ancora che il Tribunale pronunciasse la sentenza, tanto poca era la loro fiducia nel giudizio che sarebbe stato emesso.

Contro la sentenza le imputate ricorsero in Appello e domani 25, la causa verrà discussa davanti alla Corte di Venezia.

Delle 43 donne, due, so, e, si presenteranno al processo; la difesa di tutte verrà sostenuta dagli avv. Caraffi e Celotti.

Grande è l'attesa per questo giudizio, ma è generale opinione che la Corte renderà piena giustizia, confermando il diritto che da tempo inamovibile i piovenesi hanno esercitato nelle località in conteso.

Ricordiamo ancora — a suffragio di questa generale opinione — che prima il Tribunale nel 1 febbraio 1904, poi la stessa Corte d'Appello nel 5 maggio stesso anno, ricorsero questo diritto, col mandare assolte le 33 imputate d'allora per il medesimo reato.

Pinzano

Lettera aperta

all'egregio sig. Cedolini cav. Antonio

Presidente Consorzio Ponte.

S. Daniele

Il Signor Galli mi ha ieri riferito l'interrogatorio da Lei fattogli in punto al numero di sorveglianti all'opera del ponte, con domanda se io sono l'unico, od il capo, ecc., ciò deducendo da riferimenti avuti di vanti da me fatti d'essere l'autore di ogni parte, il controllore tecnico del tutto, lasciando che esso signor Galli conduca essere la sua presenza inutile e poter tornarsene a Milano, fortemente offeso del suo mio ancor proprio.

Io non so se il sistema un di verso mio usato, quando cioè per ottenere i prefissi scopi si adoperavano da coloro che reggevano le sorti di questo Comune metodi menzogneri, ed in specialità si bersagliava me con tutte le basse forme per fare da quelli e dal pubblico soffocare la mia non prezzolata voce diretta a difendere l'interesse del mio paese, non so ripeto se tale sistema si rimette in uso, ma mi pare di sì. E certo ciò al fine di porli oggi in opposizione alla Ditta nello scopo di ottenere con tal modo il rifiuto ad ogni mia ulteriore domanda di modifiche ed aggiunta lavori, modifiche ed aggiunte che Lei ha sempre ostacolato con la scusata economica, per non dire che sono opere punto interessanti a S. Daniele, e per poter altresì con un complesso di economie di tale forma provvedere in seguito ad altra strada non potuta, non ostante gli usi strategici, avere un di.

Se ho levato la voce per alcuno di loro od aggiunte, credo essere stato nel pien diritto di farlo come rappresentante il mio Comune, né Lei ha

il diritto di ostacolare la strada, in principalità interessandosi perché certo un di sarà a nostro carico. Sono modifiche ed aggiunte che potevano ammettersi se la inavvedenza, per non dir altro, usata nella stipulazione del contratto con la Ditta non avesse a questa concessione di fare (parlo della strada) quanto le a parte di suo comodo, con pieno diritto e ragione.

Non è da oggi che in punto reciamo, ma sono già anni ed a me basta il conforto (non vanto di meriti, che lascio tutti a Lei, giacché una pesante croce li ha pubblicamente ammassati, né glieli contengo) di avere oggi dalla mia l'opinione di tutti coloro che hanno occhi per vedere, nella conformità di aver per il pubblico interesse bene propugnato modifiche ed aggiunte, e nella conformità altresì che certe nuove spese o certe antieconomiche costruzioni Lei per primo poteva evitare. E poteva evitarle se Lei fosse stato a tuare l'opera, come a cuore Lei è stato ed è di conseguire il termine materiale, al solo fine di principiare lo sfruttamento, il segnalato subbiamento commerciale di questo ed unti Comuni, pensiero che oggi si fissa con istudiate forme sulla roba, offendendo con tutta semplicità l'amor proprio di coloro che di conseguenza devono chiamarsi gli sfruttati.

Quest'è il futuro decantato affrettatamente mercé la nuova opera.

Nella lusinga (è) che la di Lei facoltà del voto plurimo non sarà usata nelle finali liquidazioni, né per l'impostazione d'una taglia al Tram per il suo passaggio in sul costruendo ponte, che servir debba solo a rimborsare il quoto di concorso del di Lei Comune (cheché certo Lei darebbe diritto a proclamarsi l'assolto salvatore delle sue finanze) augurando che le feste inaugurali del «ponte di S. Daniele allo stello di Pinzano (!) e benefiche le desiderate sacre benedizioni. Le invio scalfiti ringraziamenti.

Pinzano, 21 luglio 1900.

Scatlon G. B.

Sindaco di Pinzano.

Lasciamo all'amico nostro Scatlon l'intera responsabilità dei fatti avvenuti nella presente lettera aperta e mettiamo a disposizione del cav. Cedolini le nostre colonne per una eventuale risposta. (N. d. R.)

Pordenone

Seduta consigliere

La fiducia al Sindaco ed alla Giunta. Si prevede il ritiro delle dimissioni.

23 — (Simplissimus). Seduta tranquilla, brevissima: assiste il solito pubblico.

Presiede l'assessore anziano signor Rosso. La seduta, come si sa, ha per unico argomento le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Per primo ha la parola il cav. Polessi, leader della maggioranza.

In un concettoso, indovinato discorso, dopo un appello alla concordia degli spiriti ricorda il programma delle ultime elezioni, rammenta il cammino fatto o da farsi o dice le speranze del popolo, che non è lecito vanamente frustrare.

Enumera tutte le benemerenzze del Sindaco, modello di attività e di buona volontà, e quelle della solerte Giunta.

Propone un o. d. g., in cui riconosce l'opportunità del regolamento di nettezza urbana, raccomanda alla Giunta di valersi per l'esecuzione di esso del personale attualmente in servizio ed invita il Sindaco e la Giunta a ritirare le dimissioni.

Klofshi per i cattolici non nasconde le sue simpatie per l'attuale amministrazione ma dice che non avendo il suo gruppo contribuito alla creazione della Giunta, non può logicamente votare per il ritiro delle dimissioni. Ellero, per i socialisti si associa volentieri all'o. d. g. Polessi.

Zanone Giorgio dichiara che mentre ha fiducia per la Giunta non ha invece fiducia per il Sindaco. Non voterà perciò l'o. d. g.

Messo ai voti Po. d. g. Polessi viene accettato da tutti i presenti meno il cons. Zanone.

Si astengono oltre i membri della Giunta, anche i 2 consiglieri cattolici.

Il voto è accolto dal pubblico con i sensi della migliore soddisfazione.

Seppiamo che dianzi all'unanimità prova di stima o di fiducia, Sindaco ed assessori ritireranno le dimissioni.

E con rinnovata energia l'amministrazione ritornerà subito all'opera.

Non v'è tempo da perdere.

Tolmezzo

L'Unione Popolare, all'opera

Conferenza Mariani

22 (viti). — Ieri sera, nei locali sociali, il perito Mariani Mariani tenne una conferenza ad una quarantina di muratori, essendosi costituiti la loro Lega di Miglioramento.

Tema della conferenza: Il contratto di Lavoro. La sua attuazione con la Lega.

L'egregio oratore esordì ricordando i benefici che la Lega portano alla classe lavoratrice e si prefisse di spiegare agli intervenuti il modo di difesa dalle zanne, assai spesso sfruttatrici, el capitale.

Una esplicazione della potenza delle

Leghe sta appunto nel Contratto di lavoro, che è l'atto stipulato fra padrone ed operaio, il legame esistente fra capitale e lavoro, l'arma civile che la legge pone in mano ai lavoratori per difendere i diritti che l'operaio ha verso il padrone, per sopprimere abusi autoritari.

Riferendosi alla regione carnica, l'oratore afferma che in essa rari casi di conflitto avvengono fra capitale e lavoro: ciò dipende dal fatto contingente di braccia dato all'emigrazione temporanea alle regioni estere.

E a questo punto, tratteggiando con parole vere, con esempi reali, la vita del nostro operaio durando, gli cita o nove mesi in cui è costretto a vivere lontano dal proprio paese.

Se adunque il contratto manca nella regione Carnica il motivo va ricercato nella sua incoscienza ed ignoranza, poiché noi — prosegue — siamo ignoranti di questioni amministrative e politiche, di conseguenza siamo popolazione passiva, che rende possibile qualunque sopruso, colla quasi nostra approvazione, perché non abbiamo la forza di reagire o di ribellarsi.

Quando noi, in occasione di lavori di costruzioni murarie, di ponti, di roste ecc., l'operaio può dettare certe condizioni a' di lui vantaggio?

Ma, poiché sempre la sua schiena dovette piegarsi al capitalista, all'impresario?

Ecco adunque il primo punto da difendere e da sostenere che alla fine è interesse di tutti e cioè del ricco come del povero, diritto che appartiene tanto a Tolmezzo quanto a Roma poiché i lavoratori sono eguali su tutta la terra.

Da ciò la necessità delle Leghe, unico mezzo di unione, vera potenza, vera forza per la conquista di tali sacrosanti diritti.

Ed è naturale che l'operaio sia trascurato, finché non comprenderà che egli è tutto, e può tutto, perché è forza viva e produttiva, ma potrà assurgere alla dignità di uomo.

Passa brillantemente a parlare dei salari a cui i muratori Carnici e specie Tolmezzini sono soggetti e li dimostra inferiori alle tariffe in altri luoghi praticate e nel tempo stesso li raffronta col costo gravoso dei generi di prima necessità.

L'egregio oratore, le parole del quale riassumiamo pallidamente, a questo punto dichiara di non volersi dilungare più a lungo.

Egli è convinto che gli operai intervenuti, giovani e intelligenti, abbiano compreso quale è la sana via su cui l'Unione si profugge d'incamminarli.

E' la Lega che l'Unione vuol formare, una lega che unisca in un'unico fascio non solo tutti gli operai dell'arte muraria che già si sono uniti ma anche i fabbri, metallurgici, falegnami, sarti, agenti, operai dell'ago e del telaio, in una parola il ceto operaio di Tolmezzo.

L'esempio della Lega Muratori sia di sprone adunque a tutti gli operai delle altre industrie.

Ciò sarà di lieto presagio, di sicuro avvenire perché il principio è buono.

In pochi anni, se l'emigrazione non sarà del tutto cessata sarà certamente assai diminuita poiché la grande Lega operaia, sarà il faro luminoso che guida il veliero smarrito nell'immensità del mare al porto sicuro: quel mare è rappresentato dal campo della lotta che oggi la classe lavoratrice sostiene.

Però il contratto di lavoro, benefico e civile mezzo che la legge ha posto in mano all'operaio perché salvaguardi i suoi diritti, è solo possibile ottenere da operai uniti in associazione, stretti in lega fra loro.

L'oratore Mariani, che ha parlato quasi un'ora, religiosamente ascoltato dall'affollato auditorio, chiude facendo appello a tutti che la sua parola venga raccolta dalla classe operaia; essa sarà apportatrice di nuovo benessere ai lavoratori che abbisognano fortemente di amarsi ed aiutarsi.

CALEIDOSCOPIO

L'economista

Oggi, 24 luglio, S. Vittorio. m.

Effemeride storica

Incendio ad Arterga

24 luglio 1345. — In pletina de Marni et in angulo ecclesie hospitalis fu distrutta da incendio la chiesa di S. Rocco o come molti la chiamano di S. Valentino. Chiesa votiva probabilmente creta dopo la peste del XV secolo che menò strage anche in Arterga. Ad essa ora unita una confraternita ed una casa di Ricovero per i viandanti e malati poveri. Fu rinnovata ed ampliata l'anno 1720.

Stamano serenamente si spegneva a soli 22 anni

Rosina Andreoli

Il padre Luca, i fratelli Francesco, Pietro, Gio. Battista, la cognata Eda Chiopris costernati, no danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 8 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Lombrago, (Tavanto) 21 luglio 1900.

Lombrago, (Tavanto) 21 luglio 1900.

Lombrago, (Tavanto) 21 luglio 1900.

Lombrago, (Tavanto) 21 luglio 1900.

Lombrago, (Tavanto) 21 luglio 1900.

Lombrago, (Tavanto) 21 luglio 1900.

Lombrago, (Tavanto) 21 luglio 1900.

Lombrago, (Tavanto) 21 luglio 1900.

